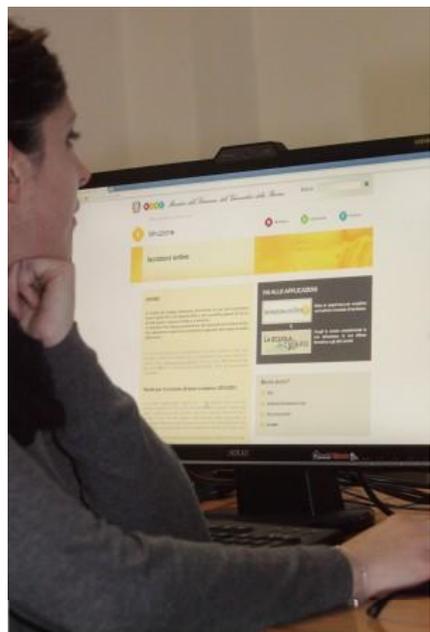


Iscrizione online, Cgil: "A rischio diritto studio". Miur: "Cartacea per immigrati senza permesso"

Una serie di 'intoppi' ha reso difficile l'avvio della nuova procedura: il codice fiscale, da inserire nella versione online, escludeva dall'iscrizione i figli degli immigrati senza permesso di soggiorno. E per i genitori separati, ma non sposati, era impossibile portare a termine la procedura. Il Miur è corso ai ripari

Lo leggo dopo



ROMA - Una novità che fa discutere, non solo perché capita di dover fare più tentativi prima di riuscire ad accedere al servizio e perché è necessaria almeno un po' di esperienza con il pc per portare a termine le operazioni. Le iscrizioni alla scuola on line devono fare i conti con un'accusa molto più pesante: quella di mettere "a rischio l'universalità del diritto all'istruzione".

Immigrati senza permesso. L'allarme, dopo la [Rete degli studenti](#), è stato lanciato da Mimmo Pantaleo, segretario generale della Flic Cgil, che ha sottolineato come la procedura ora in vigore terrebbe fuori i figli degli immigrati senza permesso di soggiorno. "Il modulo che i genitori devono compilare on line al proprio pc o a quello della segreteria della scuola - spiega Pantaleo - prevede di inserire il codice fiscale, che i genitori senza permesso di soggiorno non hanno. Mai prima d'ora in questo Paese era stato messo in discussione il diritto di tutti ad andare a scuola". Ma il Miur ha già provveduto a correre ai ripari: "L'iscrizione scolastica deve essere garantita a tutti gli studenti in diritto dovere di istruzione, seppur privi, all'atto dell'iscrizione, del permesso di soggiorno e quindi del codice fiscale", precisa il ministero dell'Istruzione, spiegando che i genitori di questi studenti devono recarsi alle segreterie delle scuole che provvederanno ad acquisire le domande di iscrizione su formato cartaceo.

Genitori non sposati. Ma quella relativa agli stranieri non è l'unica polemica esplosa in questi giorni: per i genitori non sposati che si sono separati le iscrizioni on line si sono rivelate un vero e proprio percorso ad ostacoli, a meno di non mentire. La procedura, infatti, si bloccava nel caso di affidamento congiunto del figlio se chi riempiva la domanda non sceglieva tra separato e divorziato (ma chi non è sposato non è né l'una né l'altra cosa). Anche in questo caso la risposta del ministero non si è fatta attendere: il Miur ha annunciato di avere trovato la soluzione tecnica per consentire anche agli ex 'more uxorio' di presentare le domande di iscrizione on line senza intoppi. L'ufficio tecnico ha, infatti, deciso di disgiungere le opzioni "separato/divorziato" da "affido congiunto: sì, no", che passa da casella subordinata allo status di sposato ad una valida per tutti, sposati o meno.

(24 gennaio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia

37 persone lo consigliano.
Registrati per vedere cosa
consigliano i tuoi amici.

2

Tweet 4

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA